

La protesta

Prefetture e questure a rischio allarme per i tagli alla sicurezza

I sindacati di polizia sul piede di guerra: «Un favore ai criminali»

Non sono solo 29 Province a rischiare il taglio sotto la scure della manovra, ma anche altrettante prefetture e questure. I sindacati di polizia insorgono e mettono in guardia dal pericolo di abbandonare nelle mani della criminalità intere porzioni di territorio.

La norma contestata è l'articolo 15 del decreto legge che sopprime le Province con meno di 300mila abitanti o tremila chilometri quadrati di superficie. Il testo indica infatti che la cancellazio-

ne delle Province «determina la soppressione degli uffici territoriali del governo aventi sede nelle Province stesse». Sarà un decreto del ministro dell'Interno a stabilire le modalità di attuazione della norma. In attesa dei risultati del nuovo censimento d'autunno, sono quindi 29 le prefetture a rischiare il taglio, tra le quali quelle di alcune città dove è forte la stretta dei tentacoli della criminalità organizzata: Caltanissetta, Enna, Crotone, Vibo Valentia.

I sindacati di polizia Siap ed Anfop paventano che, insieme alle prefetture, vengano eliminate anche le questure e lanciano l'allarme. «Si inciderebbe in modo grave sull'efficienza operativa della Polizia di Stato, facendo felici i criminali di ogni risma che si lanceranno alla conquista di quei territori, lasciati senza adeguato presidio dallo Stato, per realizzare i propri loschi affari». Si chiuderanno, proseguono, «decine di Squadre mobili, Digos, reparti volanti, uffici immigrazioni, e relativi centri di accoglienza collegati. Il governo dimostra di non considerare la sicurezza una priorità per i cittadini, ma una spesa da tagliare». Anche Claudio Giardullo, segretario generale del Silp-Cgil, è critico: «I cittadini chiedono il taglio dei costi della politica ed il governo invece taglia sulla sicurezza e sulla legalità».



Il disagio I tagli delle questure preoccupano i poliziotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

